

Firenze 19. Aprile 1864

Carissimo amico

Nell'ultima mia lettera
in tutta fretta ti annunciai ad
un prossimo ritorno. Ora però che
mi faendoti un po' di chiaro nel-
le mie facende vedo che almeno
almeno dovrò star assente un dieci
giorni. Vengo a ripetere che ti
lascio libero nella stampa del giornale
nel cap che tu voglia ancella-
la, se mi aspetti allora è un altro
conto e potrei anche fare un sa-
vizio peche. L'edizione resta mo-
gliore. Desidero solo, che innanzi
di pubblicarlo mi specifichi, le
bolle delle stampe e delle coperte
cioè una prova del giornale?

In questi passati giorni sono stato
a Napoli per sostenere gli esami,
ma feci il viaggio inutilmente per-
chè stanti le permessa del Rettore
Pav. Scuderi, in questa Università
non si tengono esami prima del
Luglio. Mi sono diretto quindi
al Ministero per farti a Modena,
e sto aspettando la risposta di
giorno in giorno. Non mi bisogna
però gran fatto, perchè so che è
qualche difficoltà nell'ottenere
il permesso.

Stabene e ricordati

del tuo affamato Alessandro

Fino a nuovo arrivo se hai qualche cosa
da dirmi scrivimi: ferma in Posta. Firenze.

Il prego di avvertirmi e di mandarmi a tutte
mie spese (abbiamo le partite aperte) i giornali
che terranno parola del nostro periodo.